

Anno scolastico 2004-'05

# **L'insegnante ed il successo scolastico nelle classi prime**

**Corso di autoaggiornamento  
degli insegnanti dell'ITI Majorana**

**Coordinamento:**

**Prof. Alberto Maiorca**

**Prof. Alberto Elia**

**Supporto tecnico:**

**Prof. Rocco Mazzei**

# L'insegnante ed il successo scolastico nelle classi prime

Con questo titolo è stato ideato un momento di confronto fra insegnanti sul tema del coinvolgimento degli studenti, della loro motivazione, delle azioni che i docenti devono mettere in atto perché questo avvenga. Dalla consapevolezza che l'insuccesso degli allievi delle classi prime (che raggiunge il 30%) non dipenda solo da carenti capacità, è nata l'idea di incontrarsi per verificare quali modalità d'azione potrebbero offrire stimoli a chi semplicemente studia troppo poco o si sente poco coinvolto.

Il corso si è basato sulla proposizione di una serie di quesiti cui a gruppi i docenti hanno cercato di dare risposta. Senza proporre soluzioni predefinite la discussione fra colleghi è stata quindi aperta e libera, facendo emergere difficoltà, contraddizioni, idee talvolta diverse, ma generando una maggiore conoscenza reciproca (i componenti dei gruppi sono cambiati ad ogni incontro), il bisogno di confronto sulla didattica e la voglia di un maggiore impegno collettivo.

Il corso è stato articolato in tre incontri, di tre ore ciascuno, durante i quali i gruppi hanno sintetizzato le loro considerazioni su pc in modo che la presente sintesi è il tentativo di unire in modo minimamente sistematico le considerazioni scritte da ciascun nucleo. Ovviamente la ricchezza del dibattito non può essere resa in queste pagine.

La progettazione degli incontri constava di parecchie domande alle quali non è stato possibile rispondere per ragioni di tempo, ma l'ampiezza del dibattito ha compensato la non conclusione del percorso previsto.

Speriamo comunque che questo documento possa essere utile anche a chi non ha potuto o ritenuto di voler essere presente. Siamo altresì convinti che possa servire anche alla riflessione dei docenti del triennio.

**Premessa. Il problema è prendere atto che il successo della professione docente dipende dal successo scolastico dello studente. Successo scolastico non significa necessariamente promozione, ma coinvolgimento, miglioramento delle competenze. Il successo non si deve ottenere abbassando gli obiettivi, ma tarandoli in modo corretto.**

## *Come si fa a motivare lo studente?*

**La risposta può essere data innanzitutto in negativo partendo dalla pratica quotidiana ed affermando quali potrebbero essere delle risposte non convincenti**

1. non è un motivo, pensiamo, il messaggio che solitamente parte dai genitori relativamente al connubio SCUOLA-FUTURO MIGLIORE
2. non è un motivo, pensiamo, collegare la mancanza di studio ad una punizione
3. non è un motivo il concetto di CULTURA come bene proprio
4. non esistono motivi uguali per tutti

Da questo deduciamo che il docente non dovrebbe usare “buoni” motivi validi per tutti i suoi studenti ma dovrebbe cercare di individuare motivi quanto è più possibile specifici e personali.

Il docente non dovrebbe ripercorrere la stessa strada indicata dai genitori (vedi elenco 1, 2) in quanto oltre ad essere superflua non arriva a destinazione, ma dovrebbe far leva sul “piacere” dell'allievo di fare una determinata cosa in un determinato spazio e tempo.

### **I nodi problematici sono individuati nei seguenti punti:**

- all'interno della classe, si determinano, nel corso del tempo, differenti livelli di capacità di apprendimento che influiscono sulla qualità del livello di attenzione.
- durante l'anno le possibilità di mantenere viva l'attenzione per più lungo tempo tendono a decrescere;
- occorre stabilire le reali motivazioni che spingono gli studenti a frequentare e, quindi, ripetere ai ragazzi le ragioni per cui vale la pena impegnarsi.
- è più facile motivare gli studenti nelle materie con un aggancio più diretto con la realtà quotidiana, mentre si incontra maggiore difficoltà nelle materie il cui utilizzo è strettamente legato al corso di studi.

### **Le possibili risposte in termini operativi possono essere:**

1. Accordo del Consiglio di classe. Si tira tutti nella stessa direzione. Si è tutti motivati (il docente fa capire che ci crede, ci tiene), coerenti (il docente rispetta le regole e tutti gli studenti per primo) e rigorosi sui principi di base (non rinuncia alla sua funzione educativa).
2. Coinvolgimento diretto sull'attività didattica. Lo studente si deve sentire coinvolto nel processo di apprendimento.
3. Presentazione dell'argomento facendo comprendere agli allievi perché è utile in termini pratici (ricaduta fuori dalla scuola); Spiegazione delle finalità e degli obiettivi dell'argomento. Agli allievi deve risultare chiaro il perché viene trattato e in quali ambiti può essere utilizzato. Non deve essere interpretato dagli allievi come un argomento fine a se stesso.
4. L'allievo deve riconoscere che le cose che fa a scuola sono importanti per la sua vita fuori da scuola. La motivazione non può essere che una cosa si fa perché è in programma o perché serve per l'esame di Stato o perché serve per un'altra materia. I saperi di oggi sono superati nel giro di pochissimi anni
5. Necessità di raccordare continuamente la didattica curricolare dei programmi con esempi tratti dalla concretezza dell'ambiente sociale, culturale, materiale dei nostri studenti dai quali partire per problematizzare. Questa pratica deve essere continua lezione dopo lezione.
6. La curiosità, l'argomento sfidante (complesso nel senso che ha più soluzioni possibili, che è accessibile a tutti, ma non di semplice e ovvia soluzione), la concretezza e spendibilità del lavoro inteso come processo, la didattica sotto forma di gioco
7. Gli strumenti didattici devono essere molteplici : libro di testo, libri della biblioteca, audiovisivi, lavagna luminosa, carte, articoli, documenti, strumenti di laboratorio, p.c., materiali scaricati da internet, così come le modalità didattiche: brevi lezioni frontali, lezioni dialogate, lavori in coppia, lavori di gruppo strutturati, lavori cooperativi, problem solving, metodologia costruttivista, giochi didattici, di simulazione, di ruolo, ecc.
8. Uso del gioco, quando possibile
9. E' necessario comunicare entusiasmo alla classe trasmettendo convinzione rispetto ai contenuti e alle prospettive d'apprendimento. Questo dipende assolutamente dall'atteggiamento dell'insegnante (tono di voce, sguardo, postura, determinazione nel mantenere le condizioni di silenzio e/o concentrazione e attenzione)
10. Indicazione sempre chiara degli obiettivi minimi negli esercizi a casa e nelle verifiche, in modo che l'allievo non si scoraggi, ma cresca con degli obiettivi non demotivanti, ma possibili per le proprie capacità, quindi incoraggiare
11. La verifica in itinere delle conoscenze e delle competenze può aiutare lo studente a capire a che punto è nell'apprendimento a non demotivarsi con valutazioni insufficienti
12. Gratificare con lodi e apprezzamento manifesto ogni minimo progresso nel percorso individuale d'apprendimento. A questo scopo è necessario usare tutta la gamma dei voti da uno a dieci evidenziando ad esempio il passaggio dal due al cinque come un grosso risultato personale dello studente. Evidenziare i rendimenti eccezionalmente buoni con voti molto alti

- (dieci e lode, dieci più ecc.) e responsabilizzando i migliori allievi affidando loro il compito di seguire-aiutare i compagni in difficoltà.
13. Il successo. Il successo crea successo (motivare lo studente a sentirsi capace), creare fiducia, considerare giusto fare errori, riconoscere i risultati conseguiti
  14. Affiancamento di un tutor ai ragazzi in difficoltà . Operativamente dà spiegazioni durante la correzione dei compiti, effettua le esercitazioni insieme , etc..
  15. Il clima in classe fra compagni e con i docenti (accettazione, attenzione, apprezzamento, affermazione, affetto)
  16. Disponibilità del docente e ricerca del dialogo personale con lo studente
  17. Gli io messaggi contribuiscono a non demotivare lo studente
  18. Soddisfazione dei bisogni dello studente: sopravvivenza, appartenenza (sentirsi inseriti), potere (essere considerati), divertimento (emotivo ed intellettuale), libertà (possibilità di scelta e responsabilità)
  19. Fantascienza: l'ambiente scolastico dovrebbe diventare un luogo di benessere e di positività per gli studenti ( piscine, mensa, verde, servizi, psicologi ecc.)

### **Come si capisce che lo studente è motivato e non solo un esecutore?**

**Si ritiene che l'allievo sia realmente motivato quando (le risposte sono elencate in ordine casuale):**

1. fa domande anziché dire sempre che va tutto bene.
2. manifesta entusiasmo durante l'esecuzione del lavoro e vuole approfondire
3. sollecitato dall'insegnante dimostra di aver riflettuto sugli argomenti anziché essersi limitato a svolgere il lavoro assegnato
4. il suo coinvolgimento prescinde dalla valutazione
5. dimostra autonomia di pensiero: pone domande, è critico nel processo di apprendimento, trae piacere nel partecipare alle attività didattiche e propone percorsi originali. All'esecutore manca la componente dell'autonomia: non sa risolvere un problema posto in termini diversi dal precedente che aveva già risolto, non sa valutare la qualità del proprio operato.
6. riconosce da solo una mancata conoscenza dell'argomento
7. ricerca di dialogo personale
8. esprime felicità per il successo e infelicità di fronte ad un insuccesso
9. dimostra simpatia verso il docente
10. chiede e\o si attiva per poter recuperare eventuali insufficienze
11. pone dei quesiti non circoscritti e contingenti alla situazione didattica in atto ma di più ampio respiro o riferiti a situazioni personali, o interdisciplinari o pregresse
12. quando anticipa il docente con i suoi interventi
13. si autoinforma o racconta esperienze personali collegabili all'argomento
14. esprime spontaneamente le proprie conoscenze all'insegnante raccontando come ha acquisito le informazioni che, secondo lui, sono di particolare interesse, fornendo le modalità con cui ne è venuto in possesso. Esprime entusiasmo di comunicare le proprie conoscenze alla classe.
15. chiede approfondimenti sull'argomento all'insegnante e ha voglia di discuterli.
16. è sereno, contento, partecipa attivamente, lavora con gli altri, si propone, chiede di continuare a lavorare
17. non apprezza la lezione frontale come unico mezzo per affrontare un argomento
18. si annoia se il contenuto della lezione non è problematico o sfidante
19. è insofferente alla richiesta di ripetizione di concetti da parte dell'insegnante
20. apprezza le situazioni nuove, spazzanti, fuori comune, le sfide

**Ci sono alcune risposte in negativo che è bene segnalare. Questi indicatori non servono a misurare la motivazione degli studenti:**

1. La tranquillità della classe o il carisma dell'insegnante non è un indicatore della bontà del percorso di apprendimento
2. L'apparente attenzione ed il non disturbo
3. La capacità di ripetere contenuti
4. La quantità di ore di studio
5. L'accettazione nell'eseguire ciò che chiede qualsiasi insegnante
6. Il tentativo di adeguarsi a come il docente vuole l'allievo

**Quali sono i meccanismi con cui lo studente apprende?**  
**Che cosa genera un apprendimento efficace e duraturo?**

Una premessa può essere domandarsi con quali motivazioni gli allievi apprendono

- Per interesse?
- Per dovere?
- Per distinguersi nel gruppo di pari?

ed affermare che i meccanismi di apprendimento

- cambiano da età ad età
- cambiano in funzione delle discipline
- cambiano in funzione della rete di relazioni (rapporti con coetanei ed insegnanti)

I gruppi di lavoro ritengono di non scindere i due quesiti, ma di considerarli due aspetti di uno stesso problema. Si concorda che alcune strategie potrebbero essere efficaci per generare un apprendimento duraturo:

1. associazione di idee nuove a modelli conosciuti (facilmente richiamabili in futuro), preferibilmente modelli concreti ma anche astratti già interiorizzati, che rendano minimo lo sforzo di comprensione, memorizzazione e applicabilità delle nozioni apprese
2. legame con altre conoscenze e possibilità di utilizzarle per apprendere e generare nuove conoscenze
3. interdisciplinarietà: ripetizione dello stesso argomento secondo diverse prospettive (questioni astratte in alcune discipline assumono aspetti concreti in altre: vedi punto 1)
4. partecipazione attiva dello studente nel processo di apprendimento e non puro immagazzinamento di concetti.
5. la spiegazione ai compagni l'argomento che si pensa di aver capito, stimolando alla riflessione e all'autocritica sui concetti appresi
6. il richiamo ripetuto agli argomenti appresi anche da lungo tempo (feedback)

L'apprendimento duraturo ed efficace si ritiene che passi attraverso

- la curiosità.
- il coinvolgimento emotivo,
- il coinvolgimento diretto e l'azione dello studente
- le motivazioni materiali
- i riferimenti ad una rete di cognizioni pregresse (i ricordi, il vissuto),
- l'apprendimento non di informazioni puntuali ma di concatenazioni /sistemi interdisciplinari (soprattutto per le aggettivazioni di efficace + duraturo)
- la riflessione su come si studia e sui metodi utilizzati (metacognizione)
- la scoperta personale

I gruppi concordano sul fatto che l'apprendimento duraturo è generato da un processo fatto di fasi cicliche.

Vengono proposti due modelli d'impostazione del lavoro con gli studenti frutto dei contributi di più gruppi di lavoro:

1. Il primo organizzato in tre fasi

- Prima fase Cercare di rendere appetibile l'argomento
- Seconda fase assimilazione (Ascolto e lettura di contenuti, memorizzazione di contenuti )
- Terza fase fissazione di contenuti
  - a) analisi critica dei contenuti
  - b) ripetizione dei contenuti
  - c) applicazione dei contenuti stessi
  - d) confronto con le nozioni già possedute
  - e) costruzione di una rete di concetti e informazioni collegati
  - f) trasformazione delle conoscenze in abilità pratiche applicate in ambiti specifici e nel mondo reale

Questa impostazione potrebbe essere accompagnata

- da condizioni ideali per svolgere la lezione attraverso la conoscenza da parte di tutti gli allievi delle regole di disciplina e di comportamento in classe, per permettere a tutti la partecipazione attiva alla lezione;
- da lezioni frontali di breve durata e successive lezioni con una parte dialogata e attiva con la partecipazione degli allievi, in maniera tale da indurli all'attenzione e verificare immediatamente la comprensione;
- da compiti da svolgere a casa attinenti all'argomento trattato e controlli sistematici sull'esecuzione degli stessi.
- da regole ben precise, dal rispetto delle stesse, dal controllo inderogabile del loro operato.
- dalla capacità del docente di stabilire, quando è necessario, un dialogo con gli allievi.

2. Il secondo che partendo dagli interessi degli studenti privilegia l'apprendimento per problemi

Requisiti di base sono:

- L'interesse per l'argomento proposto.
  - Il collegamento degli argomenti proposti con le problematiche personali degli allievi.
  - L'insegnamento di tecniche volte all'acquisizione di abilità sociali che consentano agli allievi di relazionarsi in modo corretto fra loro, valorizzando e rispettando le idee di tutti
- Il percorso didattico dovrebbe avvalersi di questi requisiti:
- Ricerca e collegamento, nelle conoscenze pregresse, di argomenti che possano agganciarsi ai nuovi temi proposti.
  - Impostazione della didattica tramite il problem solving ed il lavoro in team con responsabilità individuale
  - L'impostazione degli argomenti deve essere per problemi. Il problema non deve essere ad una sola soluzione, deve consentire più risposte, deve motivare il gruppo a ricercare soluzioni. Il problema ad una soluzione viene "bruciato" dallo studente più veloce
  - I problemi devono essere complessi e sfidanti
  - Il lavoro deve essere il frutto del coordinamento di più gruppi.
  - Il percorso di apprendimento non è predefinito, ogni gruppo o studente arriva alla soluzioni con un percorso che è suo e che mostra che ha effettivamente capito e questo è ciò che dura nel tempo (il processo)
  - Lo studente apprende discutendo con i compagni sulle soluzioni dei problemi ed essendo in grado di lavorare con loro

- Le attività sono prevalentemente pratiche (casi, simulazioni, giochi di ruolo), la teoria è finalizzata allo svolgimento del lavoro e, se possibile; è ricavata dai ragazzi stessi. La lezione frontale è spiegazione dell'attività e non del contenuto e, quando serve, sistematizzazione di contenuti o chiarimento di parti non comprese
- Sono previste
  - l'elaborazione di percorsi personalizzati sull'argomento (costruzione della conoscenza)
  - la ricerca autonoma di informazioni e confronto con i pari e/o con l'insegnante
- La capacità di apprendere e di autoapprendere è legata solo in minima parte al libro di testo, ma integrata (si apprende dagli altri, dall'ambiente, da tutti gli strumenti a disposizione)

Conseguenze di questo modello dovrebbero essere:

- La possibilità di elevare gli obiettivi
- Un maggior rispetto delle regole senza interventi coercitivi

Gli allievi con provata e "collaudata" demotivazione, che non risultano recuperabili alle dinamiche di classe devono essere indirizzati ad un'altra attività scolastica, anche creata all'interno dell'Istituto.

### ***Che cosa sono l'insegnamento e l'apprendimento di qualità?***

#### **L'insegnamento di qualità:**

- genera nell'allievo curiosità e interesse producendo conoscenze e capacità
- è quanto di nuovo viene appreso e fatto proprio dall'allievo che, di fronte a situazioni concrete, saprà opportunamente utilizzarlo
- non è un insegnamento nozionistico, ma mira a fornire dei contenuti che siano riutilizzabili, che permettano di affrontare situazioni simili, che siano generalizzabili.
- è un apprendimento critico, che permette di rielaborare ed estendere le conoscenze.
- desta l'interesse, la curiosità e la fantasia degli studenti e li coinvolge emotivamente
- è quello che affronta lo stesso argomento sotto diverse prospettive e in maniera il più possibile interdisciplinare
- è il raggiungimento degli obiettivi a patto che gli obiettivi siano scelti in modo opportuno (Gli obiettivi risultano significativi quando rispondono a reali esigenze)
- è un insegnamento che sia paragonabile ad esperienze di successo della vita (scienziati, politici, uomini d'affari, musicisti). Quindi è un insegnamento che serve a produrre e non a riprodurre
- è basato sulle conoscenze precedenti, per produrre nuove conoscenze ed integrarle (es. pressione dell'acqua non puro calcolo con formule, ma ricerca di problemi relativi alla creazione di attrezzature per andare sott'acqua e influenza sugli esseri viventi)
- è la trasmissione di informazioni che sono trasmesse solo se rispondono a precisi requisiti:
  - sono connesse ad un'importante abilità
  - sono qualcosa che gli studenti desiderano apprendere
  - sono qualcosa che l'insegnante ritiene fondamentale
- è chiedere agli studenti di fare soltanto il lavoro che è utile (il lavoro utile consente di acquisire abilità e non solo informazioni)
- è chiedere sempre agli studenti di dare il massimo
- è chiedere agli studenti di valutare il loro lavoro e farli riflettere sulle possibilità di miglioramento
- è l'insegnamento per problemi. Può essere positivo che nemmeno il docente conosca la risposta al problema (è arricchente che vi siano più soluzioni o si analizzino diverse possibilità). L'insegnante opera come esperto di metodo di lavoro

### **E' raggiunto tramite:**

- l'entusiasmo del docente verso l'argomento
- un caldo clima di classe, l'interazione con gli studenti dentro e fuori la classe, l'uso di situazioni naturali esterne, la simpatia del docente per gli studenti, il mostrare di essere sempre disponibili ad aiutare
- una didattica tarata bene sugli obiettivi
- la consapevolezza che non è facile cambiare stile di insegnamento
- il domandarsi sempre da parte del docente se ha rispettato le cose enunciate nelle righe precedenti
- l'accettare di perdere il controllo del percorso di apprendimento dello studente, che non è lineare

### **Come li si misura?**

#### **L'apprendimento di qualità non può essere misurato solo con:**

- le verifiche oggettive che dovrebbero risultare insufficienti a misurarlo
- i soli compiti in classe e le interrogazioni
- test ed esercizi di classificazione

#### **L'apprendimento dovrebbe essere misurato:**

- continuamente durante le lezioni e a scadenze prestabilite
- con forme diverse di verifica (argomentazione, domande aperte, applicazione pratica, pensare critico). Attraverso prove volte alla produzione originale di un discorso o uno scritto, di oggetti, di sintesi in forme varie e differenti, di prestazioni motorie, artistiche ...
- una misura può essere il confronto fra la situazione di partenza complessiva dell'allievo con quella finale, valutando il processo di formazione del carattere e della personalità, oltre alle conoscenze acquisite e al modo in cui le utilizza. (es: l'approccio a un problema, che deve essere affrontato in modo personale e critico)
- con prove che consentano l'uso di tutti gli strumenti a disposizione (si dovrebbero poter usare libri di testo, bigliettini, calcolatrici, telefoni, compagni di classe, studenti più esperti, docenti di altre classi)
- mediante la quantificazione del progresso compiuto (portfolio)
- mediante la misurazione della capacità dello studente di trasferire quanto è stato compreso a nuovi contesti e situazioni

Misura dell'apprendimento di qualità rispetto ad un apprendimento "non" di qualità potrebbe essere quella della permanenza nel tempo di idee e concetti (al di là della mera capacità esecutiva)

### **Chi deve misurarli?**

- Lo studente stesso con la sua soddisfazione. Lo studente deve saper misurare il suo apprendimento e la modalità con cui avviene (metacognizione)
- L'insegnante che segue il processo di apprendimento della classe e quindi valuta anche se stesso
- L'insegnante e l'allievo insieme dovrebbero collaborare a misurare il processo di insegnamento/apprendimento.
- L'intero consiglio di classe con una valutazione trasversale su obiettivi interdisciplinari
- I genitori possono misurarli tramite l'evoluzione ed il coinvolgimento dei loro figli alle dinamiche dell'apprendere
- Domani le aziende che offriranno lavoro

**Quante e quali cose, fatte dal punto di vista didattico , sono utili?  
(ciascuno può partire da sé o da azioni agite da colleghi)**

**Dal punto di vista dell'azione verso gli studenti è importante:**

- creare un buon rapporto con l'allievo e fargli acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità
- esplicitare all'allievo la sua posizione rispetto agli obiettivi curricolari ( in modo che sappia cosa ci si aspetta da lui). Esplicitare bene gli obiettivi minimi e parcellizzarli a seconda delle capacità.
- non usare il voto come strumento di potere e di ricatto ma come presa di coscienza del livello di preparazione raggiunta (che si può e si deve sicuramente migliorare)
- che gli studenti imparino dai propri errori

**Dal punto di vista dell'ottica con cui deve muoversi l'insegnante è importante:**

- sperimentare (provare, sbagliare, correggere gli errori o ricominciare)
- imparare dai propri errori
- non scaricare solo sugli studenti l'eventuale insuccesso scolastico (quando si hanno molte insufficienze mettere in discussione l'efficacia dell'insegnamento)
- il tentativo di impostare la didattica per problemi
- il tentativo di far lavorare gli studenti in modo interdipendente (lavoro in gruppo, come somma del contributo di tutti, di abilità sociali, lealtà ed affidabilità)
- la costruzione di una comunità di apprendimento (tutti collaborano, l'insegnante non è l'unica risorsa)

Nell'ottica di una didattica ancora prevalentemente frontale

- è importante integrare sia il metodo deduttivo, sia quello induttivo:
  - la ripetizione di concetti generali applicabili in diversi momenti didattici
  - la deduzione di concetti generali a partire da questioni specifiche

**Come si può migliorare il clima in classe?**

**Quali azioni deve fare l'insegnante?**

**E' bene che l'insegnante**

- concordi regole precise con gli studenti Facendo patti che siano riconosciuti e rispettati da ambo le parti (docente per primo)
- pretenda il rispetto di tali regole e stabilisca qual è il suo comportamento conseguente alle trasgressioni (atteggiamento chiaro e coerente)
- coinvolga la classe nelle attività didattiche
- sia realmente disponibile all'ascolto (quindi a non far prevalere la sua idea)
- sia sereno
- sia disponibile a comprendere le esigenze degli studenti, ad aiutarli a superare le loro difficoltà ed essere sempre un punto di riferimento;
- a infondere fiducia in loro stessi e nella loro possibilità di successo;
- agisca in modo il più possibile oggettivo pur considerando le singole individualità
- susciti e sostenga lo spirito di gruppo all'interno della classe,
- incoraggi una competizione costruttiva e scoraggiare la prevaricazione.
- sia corretto e coerente e richieda lo stesso agli allievi.

- favorisca la collaborazione e l'interazione tramite lavori a gruppi dove sono assegnati compiti diversi ma complementari: il successo del gruppo dipende dall'impegno di ciascuno
- lavori con gli studenti in modi che integrano i loro bisogni ed i loro interessi
- attivi sinergie con gli studenti (il docente deve mostrare senso etico, fiducia, carisma, comunicazione, interesse) ed offrire un preciso senso di scopo
- abbia coscienza che la disciplina che nasce dall'efficacia dell'insegnamento e dall'interesse dello studente
- di fronte ad un comportamento scorretto lo affronti in forma di aiuto e non di confronto, cercando la causa e tentando di correggerla (l'insegnante deve mostrare la voglia di aiuto e non l'interesse alla punizione)
- di fronte ad un comportamento scorretto non lo interpreti come un fatto personale, non cerchi di dominare l'allievo, ma di persuaderlo
- sappia che i bisogni degli studenti sono: sicurezza, speranza, accettazione, dignità, potere, piacere, competenza, e che non bisogna farglieli mancare, per cui deve cercare la cooperazione degli studenti
- sia cosciente che gli studenti quasi sempre cooperano con gli insegnanti nei quali hanno fiducia. La fiducia è una componente essenziale del clima di classe. Stabilirla è responsabilità dell'insegnante